

CAMERA DEI DEPUTATI

Mercoledì 12 febbraio 2020

XVIII LEGISLATURA
BOLLETTINO
DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Giustizia (II)
COMUNICATO

SEDE REFERENTE

Mercoledì 12 febbraio 2020. — Presidenza del presidente [Francesca BUSINAROLO](#). — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Vittorio Ferraresi.

La seduta comincia alle 14.15.

Modifiche alla legge 9 gennaio 2019, n. 3, in materia di prescrizione del reato. C. 2059-A, C. 2306 Conte e C. 2357 Turri.

(Seguito dell'esame e rinvio – Revoca dell'abbinamento della proposta di legge Conte C. 2306 – Adozione del testo base).

La Commissione prosegue l'esame della proposta di legge C. 2059-A, rinviato nella seduta del 4 febbraio 2020.

[Francesca BUSINAROLO](#), *presidente*, avverte che nella seduta odierna la Commissione procederà alla discussione generale e alla successiva adozione del testo base.

[Federico CONTE](#) (LEU) chiede che si proceda al disabbinamento della proposta di legge a sua prima firma C. 2306.

[Enrico COSTA](#) (FI) chiede che cosa comporti l'eventuale disabbinamento della proposta di legge del collega Conte.

[Francesca BUSINAROLO](#), *presidente*, precisa che, nel caso in cui venisse approvata la richiesta di disabbinamento della proposta di legge Conte C. 2306, l'esame proseguirebbe sulle abbinare proposte di legge 2059 e Turri 2357. Precisa altresì che in tal caso la proposta di legge del collega Conte seguirebbe un autonomo *iter* parlamentare. Chiede comunque, prima di procedere alla deliberazione sulla richiesta di revoca dell'abbinamento della proposta di legge Conte C. 2306, se il relatore intenda avanzare la proposta di adozione del testo base.

[Mario PERANTONI](#) (M5S), *relatore*, propone di adottare come testo base per il prosieguo dell'esame la proposta di legge Costa 2059.

[Francesca BUSINAROLO](#), *presidente*, chiede all'onorevole Conte se intenda confermare, anche alla luce della proposta di adozione del testo base avanzata dal relatore, la sua richiesta di revoca dell'abbinamento della proposta di legge Conte C. 2306.

[Federico CONTE](#) (LEU) conferma la richiesta di revoca dell'abbinamento della sua proposta di legge C. 2306.

[Jacopo MORRONE](#) (LEGA) chiede per quale motivo sia necessario sottoporre a votazione la richiesta di revoca dell'abbinamento della proposta di legge Conte C. 2306.

[Francesca BUSINAROLO](#), *presidente*, nel rammentare che le proposte di legge Conte C. 2306 e Turri C. 2357 sono state abbinare d'ufficio, in quanto vertenti sulla stessa materia della proposta di legge Costa C. 2059, precisa che per tale ragione la revoca dell'abbinamento non può che intervenire su deliberazione della Commissione.

[Jacopo MORRONE](#) (LEGA) ne deduce che, nel caso in cui non si raggiungesse la maggioranza dei voti sulla richiesta avanzata dal collega Conte, la proposta di legge Conte C. 2306 resterà abbinata alle altre due proposte all'ordine del giorno.

[Enrico COSTA](#) (FI), nel riconoscere che, qualora venisse approvata la revoca dell'abbinamento della proposta di legge Conte C. 2306, non si configurerebbero lesioni dei diritti delle opposizioni, avanza un rilievo di carattere politico. Rammenta a tale proposito che la richiesta del 28 gennaio scorso in Assemblea di rinvio in Commissione della proposta di legge a sua prima firma era stata avanzata dall'onorevole Conte evidenziando l'opportunità di addivenire ad un miglioramento del testo, anche grazie al contributo che avrebbe potuto determinare la sua proposta di legge C. 2306, in corso di assegnazione in quel momento. Nel sottolineare come il ventilato miglioramento sia stato evidentemente raggiunto a parere della maggioranza su un diverso terreno, ritiene che la procedura adottata, per quanto legittima dal punto di vista della tecnica parlamentare, sia nella sostanza piuttosto contorta. Auspica da ultimo che non lo sia altrettanto l'annunciato lodo Conte-*bis* in materia di prescrizione.

[Federico CONTE](#) (LEU) tiene a precisare che, contrariamente a quanto dichiarato dal collega Costa, nel suo accurato intervento in Assemblea aveva motivato la richiesta di rinvio con l'esigenza di dare Pag. 58 più tempo alla maggioranza al fine di trovare un'intesa sulla materia della prescrizione. Precisa altresì che in quell'occasione il riferimento alla sua proposta di legge C. 2306 era volto esclusivamente ad evidenziare l'esistenza di un ulteriore provvedimento sulla medesima materia della proposta di legge Costa C. 2059 che avrebbe potuto aiutare a trovare un accordo. Ritiene coerente la sua odierna richiesta di revoca dell'abbinamento, considerato che è da ritenere verosimile, oltre che, a suo avviso fortemente auspicabile, che la proposta di legge Costa C. 2059 – di cui è stata formulata dal relatore la proposta di adozione come testo base e nel cui contenuto egli non si riconosce – venga respinta. In tal caso reputa infatti che, anche in assenza di un accordo tra le forze di maggioranza, la sua proposta di legge, permanendo all'ordine del giorno della Commissione se revocato l'abbinamento, potrebbe comunque fornire un utile contributo al successivo dibattito sulla riforma della prescrizione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la revoca dell'abbinamento della proposta di legge Conte C. 2306.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera quindi di adottare come testo base per il prosieguo dell'esame la proposta di legge Costa 2059.

Omissis

La seduta termina alle 14.35.

CAMERA DEI DEPUTATI

Mercoledì 19 febbraio 2020

XVIII LEGISLATURA
BOLLETTINO
DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Giustizia (II)
COMUNICATO

SEDE REFERENTE

Mercoledì 19 febbraio 2020. – Presidenza della presidente [Francesca BUSINAROLO](#). – Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Vittorio Ferraresi.

La seduta comincia alle 14.20.

Modifiche alla legge 9 gennaio 2019, n. 3, in materia di prescrizione del reato.

C. 2059 Costa e C. 2357 Turri.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame della proposta di legge C. 2059 Costa, rinviato nella seduta del 12 febbraio 2020.

[Francesca BUSINAROLO](#), *presidente*, ricorda che il 18 febbraio scorso è scaduto il termine per la presentazione di emendamenti al provvedimento C. 2059, adottato come testo base. Comunica, quindi, che sono pervenute 13 proposte emendative (*vedi allegato 1*).

[Mario PERANTONI](#) (M5S), *relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Dori 1.1, mentre formula parere contrario sugli emendamenti Lucaselli 1.2, Ferro 1.3, Varchi 1.4, Lupi 1.5, Zanettin 1.6, Turri 1.7, 1.8, 1.9, 1.10 e 1.11 e Zanettin 1.12, nonché sull'articolo aggiuntivo Costa 1.01.

Il sottosegretario [Vittorio FERRARESI](#) esprime parere conforme a quello del relatore.

[Enrico COSTA](#) (FI), intervenendo sull'emendamento Dori 1.1, soppressivo dell'articolo unico della proposta di legge a sua firma in esame, rammenta che quando la Commissione ha esaminato per la prima volta il provvedimento, nello scorso mese di gennaio, su un emendamento identico a quello ora in esame si è registrato un pareggio di voti e solo grazie al voto dirimente della presidente l'emendamento è stato approvato. Osservando come, trattandosi di un emendamento soppressivo, in quella occasione era stato di fatto «soppresso» il provvedimento, fa notare che la maggioranza avrebbe avuto anche i numeri in Assemblea per confermare quella decisione. Rileva, tuttavia, che, a causa delle divisioni interne alla maggioranza stessa, era stato deciso di rinviare in Commissione il provvedimento. A suo avviso il rinvio in Commissione ha avuto una funzione dilatoria, e non ha consentito il dibattito in Aula sulla materia né ha fatto emergere le differenze di posizione sulla stessa all'interno della maggioranza. Rammenta che, nel chiedere il rinvio del provvedimento in Commissione, il collega Conte aveva parlato di «un ultimo miglio» da percorrere per consolidare una proposta sulla quale tutte le forze di governo avrebbero potuto convergere. Ritieni che tale accordo non sia stato raggiunto, a meno che non si voglia considerare tale

l'inserimento del cosiddetto «lodo Conte *bis*», in materia di prescrizione, all'interno del disegno di legge delega in materia di riforma del processo penale che ancora non è stato presentato al Parlamento e che necessiterà di opportuni approfondimenti. Nel rammentare che quando si è proceduto all'esame per l'approvazione della legge in materia di anticorruzione si era detto che la riforma della prescrizione sarebbe dovuta entrare in vigore solo successivamente a quella del processo penale, evidenzia come ciò non sia avvenuto. Rilevando come la vigenza della cosiddetta «riforma Bonafede» Pag. 26 possa essere apprezzata dal Movimento Cinque Stelle, si stupisce che il resto della maggioranza, che sulla materia cercava dei miglioramenti, abbia invece accettato di inserire tali modifiche all'interno di un provvedimento il cui *iter* non è ancora stato avviato e che non sarà approvato in tempi rapidi. Nell'insistere affinché la proposta di legge a sua firma in esame venga approvata, sottolinea come sia preferibile che la maggioranza affronti la questione non con emendamenti soppressivi, bensì avanzando proposte migliorative. Nel sottolineare che il Parlamento dovrebbe essere un «luogo di costruzione», fa notare che, qualora la Commissione respingesse l'emendamento soppressivo in esame, si potrebbero valutare gli emendamenti successivi, uno dei quali richiama i contenuti della proposta di legge solo annunciata dal Partito Democratico il 27 dicembre scorso, volti a migliorare il testo in discussione.

[Lucia ANNIBALI](#) (IV), nel preannunciare il voto contrario del gruppo di Italia Viva sull'emendamento soppressivo Dori 1.1, ribadisce la contrarietà del suo partito alla riforma Bonafede, della quale ne ha chiesto modifiche sostanziali. Precisa quindi che Italia Viva non ritiene che il punto di mediazione trovato dalle altre forze di maggioranza possa essere condivisibile.

[Roberto TURRI](#) (LEGA) sottolinea come la maggioranza, pur avendo i numeri sufficienti per respingere il provvedimento in Assemblea, ne avesse chiesto il rinvio in Commissione, senza però addivenire ad una risoluzione del problema dopo il rinvio medesimo. Nel far presente che tale richiesta poteva essere interpretata come un auspicio a trovare una soluzione condivisa, anche modificando il provvedimento, ritiene che invece la maggioranza sia ricorsa a tale rinvio solo per il timore di una spaccatura in caso di ricorso al voto segreto. Ciò premesso, preannuncia in ogni caso la presentazione in Assemblea di emendamenti al provvedimento in esame.

[Maria Carolina VARCHI](#) (FdI), nel confermare il voto contrario del suo gruppo sull'emendamento Dori 1.1, rammenta che il Ministro della Giustizia aveva annunciato già un anno fa l'imminente presentazione di un disegno di legge di riforma del processo penale e sottolinea come tale riforma non abbia ancora visto la luce. Ritiene, a fronte di una opposizione che costringe il Governo ad un dibattito sulla materia, che la presentazione di un emendamento soppressivo della proposta di legge in esame sia il tentativo della maggioranza, che non è in grado di elaborare alcuna proposta, di risolvere l'*empasse* nella quale si trova. A suo avviso, infatti, tale proposta emendativa rappresenta il sintomo della totale incapacità delle forze di Governo di andare oltre la propaganda.

[Catello VITIELLO](#) (IV) manifesta una serie di perplessità sulla riforma della prescrizione. Ricorda che lo scorso anno durante l'esame per l'approvazione della legge in materia di anticorruzione, quando fu presentato l'emendamento che introduceva le disposizioni oggi in vigore in materia di prescrizione, la maggioranza comprese che, prima ancora di una riforma di tale istituto giuridico, fosse necessario provvedere alla riforma del processo penale in termini di ragionevole durata del processo. Ciò fece sì che la norma venisse postergata di un anno. Ritiene che non sia utile ora dilungarsi nell'esaminare quali possano essere state le motivazioni che hanno portato il Governo dell'epoca a non riuscire a definire la riforma del processo penale. Occorre tuttavia sottolineare che, ciò nonostante, la riforma Bonafede è entrata in vigore, cancellando di fatto la prescrizione che è, a suo avviso, l'ultimo presidio per evitare un prolasso processuale. Ritiene che si sarebbe potuto approfittare della proposta di legge in esame per trovare una alternativa e stigmatizza che non si è voluto invece accelerare sulla questione. Rileva come una parte della maggioranza abbia cercato di

proporre modifiche ritenute dal suo gruppo lesive di un principio costituzionale. Rammenta quindi che a gennaio, durante tutte le inaugurazioni dell'anno giudiziario, si è rilevato come la riforma della prescrizione Pag. 27 crei danni. Osserva, quindi, che non soltanto non sono state fatte proposte emendative per andare incontro a chi chiede di rispettare lo Stato di diritto, ma che le altre forze di maggioranza si sono limitate ad introdurre il cosiddetto «lodo Conte bis» all'interno di un disegno di legge delega. In tale soluzione continua a ravvisare soglie di incostituzionalità, e ricorda, in particolare, che il comma 2 dell'articolo 129 del codice di procedura penale presuppone la prevalenza del merito rispetto al rito. Invita, quindi, i colleghi a non ridurre il processo penale ad un gioco di società. Ritiene che dietro al paradosso di voler «riportare una bandierina a casa», vi sia un forte personalismo che va a discapito dello Stato di diritto. Ribadisce, pertanto, il voto contrario del suo gruppo sull'emendamento in discussione, dichiarandosi a favore della cosiddetta «riforma Orlando», approvata nel 2017. Ritiene che i colleghi del Movimento Cinque Stelle non siano consapevoli di aver posto in essere un'operazione sbagliata e poco virtuosa dal punto di vista della tempistica. Sottolinea infatti che il tempo a disposizione per poter verificare l'impatto della riforma Orlando sul nostro sistema penale è stato troppo breve. Nell'evidenziare i numerosi rilievi di incostituzionalità della riforma Bonafede, ritiene che la stessa, senza l'introduzione di un sistema processuale che consenta termini brevi dei procedimenti, sia soltanto una operazione di bandiera ingiusta prima ancora che incostituzionale.

[Luca Rodolfo PAOLINI](#) (LEGA) ritiene che il Movimento Cinque Stelle, con la presentazione dell'emendamento soppressivo in discussione, getti discredito sull'Assemblea che aveva rinviato alla Commissione il provvedimento perché lo esaminasse nuovamente ai fini di un diverso esito. Osserva, inoltre, che la riforma della prescrizione, senza fare le necessarie riforme del processo penale, aumenterà il carico giudiziario e quindi anche la durata dei processi e reputa incredibile poter prevedere, qualora il giudizio di appello riformi il verdetto del tribunale, trasformando la condanna in assoluzione, un sistema di ricalcolo che restituisca all'imputato i tempi di prescrizione perduti.

[Federico CONTE](#) (LEU), nel replicare al collega Costa, ritiene che «l'ultimo miglio» sia stato percorso. Sottolinea, infatti, come, seppure con una dialettica molto sofferta che ha visto ciascun partecipante al tavolo sulla prescrizione cedere posizioni significative rispetto ai propri punti di partenza, sia stata raggiunta una norma di compromesso seppure ancora migliorabile. Evidenzia, però, come a un certo punto, uno dei quattro soggetti facenti parte della maggioranza abbia ritenuto di non voler più coltivare il percorso normativo che si era incanalato. A suo avviso, tale scelta ha indebolito il fronte progressista all'interno della maggioranza che ha avuto un minor margine di trattativa rispetto al Movimento Cinque Stelle e che ha portato alla conseguenza di far rimanere in vigore la riforma Bonafede. Ritiene che l'inserimento della norma sulla prescrizione all'interno del disegno di legge sulla riforma del processo penale, oltre ad avere un valore di carattere politico, sia molto importante in quanto consentirà di valutare tale disposizione insieme alle numerose norme incidenti sul processo penale. Rammenta che nella bozza finale del disegno di legge è stata espunta quella serie di norme che sembrava sacrificare le garanzie processuali. Osserva come molto si debba fare ancora per potenziare i riti alternativi e sottolinea come il disegno di legge delega potrà dare l'occasione di legislatura per un intervento qualificato in termini di giustizia. Nel sottolineare come la scelta politica, sempre legittima, dei colleghi di Italia Viva abbia prodotto come conseguenza politica proprio la permanenza in vigore della riforma Bonafede, ritiene che in Parlamento si potrà svolgere il ragionamento più ampio possibile sulla questione, se questa legislatura avrà ancora la possibilità di farlo. Auspica infatti che nelle prossime ore si possa addivenire ad un chiarimento politico per comprendere se vi siano ancora i margini per procedere in questo lavoro in questa legislatura. Pag. 28 Sottolineando come non sia possibile, stando dalla stessa parte, sottrarsi alla dialettica costruttiva, ritiene che la proposta di legge Costa costituisca uno strumento, seppure intelligente, tentativo di divisione della maggioranza e pertanto spera che non venga approvata.

Osserva, infine, che qualora invece tale provvedimento dovesse essere approvato, ognuno dovrà essere responsabile delle conseguenze delle proprie azioni.

[Devis DORI](#) (M5S), nel sottolineare come l'emendamento a sua firma 1.1 sia soppressivo dell'articolo unico della proposta di legge Costa e non concerna tutte le altre considerazioni che sono state testé formulate dai colleghi in merito alla riforma del processo penale per la quale si è invece svolto un confronto tra le forze di maggioranza al quale ha partecipato anche Italia Viva, ribadisce che il suo gruppo voterà convintamente a favore dello stesso.

[Franco VAZIO](#) (PD), nel concordare con le osservazioni del collega Conte, sottolinea come in maniera strumentale sia stato evidenziato che la modulazione della prescrizione costituisce una violazione del diritto costituzionale. Osserva, invece, che la Corte costituzionale ha affermato che, nella situazione data, la prescrizione rappresenta un presidio alla irragionevole durata del processo e che per tale ragione abolirla *tout court* potrebbe rappresentare una violazione. Ritiene tuttavia che, poiché è stato già predisposto un disegno di legge delega per la riforma del processo penale, non vi sia violazione alcuna. A suo avviso, la prescrizione non presidia un diritto costituzionale, bensì ha come finalità la cessazione della volontà punitiva dello Stato. Nel sottolineare come attualmente i processi abbiano una durata sterminata, ritiene che la prescrizione non sia il rimedio a tale problema, ma che si dovrebbe lavorare sulla durata del processo stesso così come previsto dal disegno di legge di riforma del processo penale predisposto dall'Esecutivo. Rammenta inoltre che, nel corso dell'esame per l'approvazione della legge anticorruzione, i colleghi della Lega sostennero l'emendamento con il quale è stata introdotta la riforma della prescrizione, in una formulazione non condivisa dal Partito Democratico. Fa presente infatti che nel citato disegno di legge delega è stata inserita una proposta di modifica della riforma Bonafede che, se una parte del Parlamento non si fosse opposta al suo inserimento all'interno del decreto-legge «milleproroghe», sarebbe già legge. Osserva che proprio per tale ragione in questo momento è in vigore una riforma che il suo partito ha sempre considerato insufficiente e manifesta il proprio stupore nel sentire i colleghi della Lega richiamare presunti sfregi costituzionali. Nel replicare, da ultimo, al collega Vitiello, lo invita ad essere più prudente, rammentando come quest'ultimo, che oggi fa una battaglia contro la riforma Bonafede, si sia astenuto durante la votazione sulla legge anticorruzione.

[Catello VITIELLO](#) (IV), nel replicare al collega Vazio, fa presente di essersi astenuto nella votazione da lui citata perché il provvedimento conteneva diverse disposizioni e aveva ritenuto di dovere contemperare le sue posizioni sulle stesse. Sottolinea come, tuttavia, proprio su un suo emendamento la maggioranza dell'epoca cadde per la prima volta. Ritiene risibile infine questa esemplificazione di un dato di fatto da parte del collega Vazio che prima si è schierato contro questa riforma e che ora si appresta a sostenerla.

[Alfredo BAZOLI](#) (PD) chiede alla presidenza di avere contezza delle sostituzioni in considerazione della presenza in aula di deputati non facenti parte della Commissione.

[Francesca BUSINAROLO](#), *presidente*, dà conto delle sostituzioni.

[Alessandro COLUCCI](#) (M-NI-USEI-C !-AC), non essendo stato citato nelle sostituzioni di cui la presidente ha testé dato conto, fa presente che a lui risulta di dover sostituire l'onorevole Lo Monte per l'intero esame del provvedimento. A tale proposito Pag. 29 precisa che, come riportato nella lettera inviata dal Presidente del gruppo Misto alla presidente della Commissione Giustizia in data 13 gennaio 2020 «il deputato Alessandro Colucci sostituirà il collega Carmelo Lo Monte, anche ai fini delle votazioni, relativamente al provvedimento C. 2059 in materia di prescrizione dei reati, calendarizzato per questa settimana». Considererebbe pertanto una forzatura la sua eventuale esclusione dalle votazioni.

[Francesca BUSINAROLO](#), *presidente*, fa presente che la lettera cui ha fatto riferimento l'onorevole Colucci è relativa ad una sostituzione *ad diem*, essendo riferita all'esame del provvedimento AC. 2059 Costa nella settimana del 13 gennaio scorso. A tale proposito aggiunge che, in data 11 febbraio 2020, è pervenuta alla presidenza della Commissione da parte del presidente del gruppo Misto una ulteriore lettera che annunciava la sostituzione dell'onorevole Lo Monte con l'onorevole Colucci «...anche ai fini delle votazioni, relativamente al provvedimento C. 2059 in materia di prescrizione dei reati, calendarizzato per domani, mercoledì 12 febbraio 2020». In considerazione della presenza in seduta del presidente del gruppo misto, onorevole Schullian, lo invita a fornire un'interpretazione autentica di tali comunicazioni.

[Enrico COSTA](#) (FI) ritiene che l'onorevole Schullian non possa essere chiamato a fornire alcuna interpretazione autentica.

[Francesca BUSINAROLO](#), *presidente*, fa presente che per la presidenza della Commissione è indubbio che la sostituzione dell'onorevole Lo Monte con l'onorevole Colucci pervenuta in data 13 gennaio scorso fosse una sostituzione *ad diem*, e non quindi relativa all'intero esame del provvedimento.

[Enrico COSTA](#) (FI), precisando come il riferimento all'interpretazione autentica sia fuori luogo, nel sottolineare che è comunque compito della presidente interpretare la lettera in questione e assumere le conseguenti decisioni, ritiene che in tal modo stia operando una forzatura molto grave delle norme regolamentari. A tale proposito ricorda che l'articolo 19, comma 3, del Regolamento della Camera stabilisce che «ogni Gruppo può, per un determinato progetto di legge, sostituire un commissario con altro di diversa Commissione, previa comunicazione al presidente della Commissione». Nel rammentare inoltre che, mentre la sostituzione *ad diem* è limitata ad una singola seduta, in relazione a tutti i provvedimenti previsti in convocazione per quella seduta, la sostituzione *ad rem* è riferita ad uno specifico provvedimento. Su tali basi reputa pertanto inequivocabile che la lettera di cui il collega Colucci ha testé dato lettura, che fa esplicito riferimento alla proposta di legge a sua prima firma C. 2059, sia relativa ad una sostituzione *ad rem*, ritenendo che l'intervenuto invio di una seconda lettera non contraddica in alcun modo tale valutazione. Ribadisce la gravità dell'interpretazione testé fornita dalla presidente, la quale evidentemente teme che il Governo possa essere battuto per effetto della sostituzione dell'onorevole Lo Monte con l'onorevole Colucci. Le ricorda infine la sua inusuale partecipazione al voto nella precedente fase di esame delle proposte emendative.

[Francesca BUSINAROLO](#), *presidente*, ribadisce come per la presidenza sia assolutamente chiaro che la lettera del 13 gennaio scorso non faccia riferimento ad una sostituzione *ad rem*, tanto più che è pervenuta dal gruppo misto un'ulteriore distinta comunicazione relativa ad altra specifica seduta di esame del provvedimento in questione. Precisa a tale proposito che al deputato Colucci non sono mai state inviate le convocazioni della Commissione Giustizia, come invece è consuetudine fare per i sostituti *ad rem*. Rinnova la richiesta al presidente del gruppo Misto, onorevole Schullian, di chiarire la volontà del gruppo con riferimento alla sostituzione dell'onorevole Lo Monte del 13 gennaio scorso.

[Enrico COSTA](#) (FI) interviene per sottolineare nuovamente quanto sia inusuale tale richiesta da parte della presidente.

[Franco VAZIO](#) (PD) ritiene che le affermazioni del collega Costa siano smentite dai fatti, dal momento che la sostituzione *ad rem*, essendo relativa all'intero esame del provvedimento, non richiede alcuna reiterazione. Evidenzia pertanto come, in presenza di una seconda lettera da parte del presidente del gruppo Misto, la sostituzione dell'onorevole Lo Monte con l'onorevole Colucci,

sia necessariamente da considerarsi *ad diem*. Nel sottolineare come la libera espressione del voto rientri tra le prerogative dei parlamentari, ritiene poco corretto, oltre che inelegante, scommettere sul voto contrario del collega Colucci all'emendamento Dori 1.1. Nel reputare non necessaria una interpretazione dell'onorevole Schullian circa la natura della sostituzione in questione, trattandosi inequivocabilmente di una sostituzione *ad diem*, ritiene che bisognerebbe piuttosto chiedergli se sia intervenuta per la seduta odierna una ulteriore sostituzione *ad diem*, oltre a quelle già rammentate relative, rispettivamente, alle sedute della settimana del 13 gennaio e alla seduta del 12 febbraio.

[Maura TOMASI](#) (LEGA) chiede di intervenire.

[Francesca BUSINAROLO](#), *presidente* precisa di non avere alcuna intenzione di aprire un dibattito sulla questione.

[Enrico COSTA](#) (FI) ritiene inammissibile l'affermazione della presidente, in considerazione del fatto che, in maniera del tutto irrituale, ha richiesto l'intervento dell'onorevole Schullian ai fini di una interpretazione autentica della natura della sostituzione dell'onorevole Lo Monte con l'onorevole Colucci pervenuta alla presidenza il 13 gennaio scorso.

[Francesca BUSINAROLO](#), *presidente*, perfettamente consapevole delle proprie competenze, rinnova la richiesta di intervento dell'onorevole Schullian.
(*vive proteste del deputato Costa*)

[Roberto TURRI](#) (LEGA) precisa che la collega Tomasi ha chiesto la parola ripetutamente, anche prima dell'onorevole Vazio.

[Francesca BUSINAROLO](#), *presidente*, avendo chiesto di intervenire anche il deputato Ferri, avverte che darà la parola esclusivamente ai colleghi Tomasi e Ferri, per un minuto, e successivamente al deputato Schullian.

[Maura TOMASI](#) (LEGA), nell'associarsi alle considerazioni del collega Costa, ritiene che la sostituzione del 13 gennaio scorso dell'onorevole Lo Monte con l'onorevole Colucci sia senza alcun dubbio una sostituzione *ad rem*, senza che si renda necessaria alcuna interpretazione autentica da parte del presidente del gruppo misto. Rammenta che in una situazione analoga verificatasi presso la Commissione Bilancio, il presidente Borghi ha ritenuto che la sostituzione fosse da intendersi per l'intero esame del provvedimento, indipendentemente dalle date eventualmente specificate.

[Cosimo Maria FERRI](#) (IV) esprime il proprio rincrescimento per la situazione, rilevando come le questioni procedurali oggetto della discussione, riguardando comunque il diritto di voto dei deputati, abbiano a che fare con le regole basilari della democrazia. A differenza del collega Vazio, ritiene di dare prova di onestà intellettuale riconoscendo come il dibattito in corso riguardi anche una questione di merito e di equilibri politici, dal momento che è noto come si esprimerebbe il collega Colucci sull'emendamento Dori 1.1. Senza esprimere alcun giudizio, sottolineando tuttavia la necessità di ricostruire alcuni passaggi salienti dell'esame del provvedimento del collega Costa, rammenta come la partecipazione al voto della presidente sia stata determinante durante il precedente Pag. 31 esame delle proposte emendative. Con riguardo alla questione formale, precisa che, nelle lettere con cui viene comunicata la sostituzione dell'onorevole Lo Monte con l'onorevole Colucci, si fa esplicito ed inequivoco riferimento al provvedimento del collega Costa in materia di prescrizione del reato. Evidenzia inoltre come l'indicazione delle date in cui tale provvedimento sarebbe stato calendarizzato in Commissione, riportata nelle citate lettere, sia da ritenersi una ulteriore specificazione volta a rafforzare la volontà del delegante di effettuare la sostituzione per l'intero esame della proposta di legge A.C. 2059. Pertanto ritiene che una diversa interpretazione

costituirebbe una grave violazione delle regole, evidenziando come la seconda lettera, lungi dal costituire una prova che della natura *ad diem* della sostituzione, vada considerata anch'essa come rafforzativa di una volontà già chiaramente espressa.

[Manfred SCHULLIAN](#) (MISTO-MIN.LING.), nel sentirsi onorato per il fatto che una sua lettera sia stata all'origine di un così ampio dibattito, precisa di non intervenire al fine di fornire un'interpretazione autentica. Aggiunge di essere presente in qualità di sostituto dell'onorevole Longo e preannuncia che non prenderà comunque parte alle votazioni per esplicita richiesta del collega. Ciò premesso, nel precisare di aver inviato solo due lettere di comunicazione, fa presente che non è stata inviata una terza lettera relativamente alla seduta odierna.

[Enrico COSTA](#) (FI) richiama il comma 4 dell'articolo 19 del Regolamento che prevede che, quando un deputato non possa intervenire ad una seduta della propria Commissione, può essere sostituito, per l'intero corso della seduta, da un collega del suo stesso gruppo, appartenente ad un'altra Commissione. Osserva che in tal caso la sostituzione avviene non su un provvedimento specifico ma per tutti i provvedimenti all'esame della Commissione in quel giorno. Rileva, invece, come il comma 3 del medesimo articolo preveda l'ipotesi del caso in cui, per un determinato progetto di legge, il gruppo sostituisca un commissario con un altro di diversa Commissione. Evidenzia come in entrambe le citate lettere si faccia espressamente richiamo al provvedimento in discussione. Ritiene che la presidenza stia volutamente facendo confusione per un tornaconto di natura politica. A suo avviso, qualora la presidente decidesse di non far partecipare il collega Colucci alla votazione, violerebbe le regole parlamentari. Nell'invitarla pertanto a non commettere uno sfregio istituzionale, sottolinea come la maggioranza, anche qualora l'emendamento soppressivo Dori 1.1 fosse respinto, avrebbe i numeri sufficienti in Assemblea per bocciare il provvedimento.

[Jacopo MORRONE](#) (LEGA) osserva come la presidente stia decidendo, fornendo un'interpretazione in autonomia, di escludere dalla partecipazione al voto un parlamentare. Ritiene che di tale decisione se ne dovrà assumere la responsabilità.

[Francesca BUSINAROLO](#), *presidente*, nell'evidenziare come la scelta spetti alla presidenza, precisa di aver sin dal primo momento affermato che il collega Lo Monte non è sostituito da nessun deputato nella seduta odierna. Ribadisce, pertanto che il collega Colucci, non essendo stato indicato come sostituto, non potrà partecipare alla votazione.

[Alessandro COLUCCI](#) (M-NI-USEI-C !-AC) prende atto che la scelta della presidente di non considerare valida la richiesta di sostituzione non è chiara a tutti e ritiene che la stessa debba assumersene la responsabilità.

[Francesca BUSINAROLO](#), *presidente*, avverte che la Commissione procederà alla votazione dell'emendamento Dori 1.1 e invita i segretari di presidenza a procedere al conteggio dei voti.

[Enrico COSTA](#) (FI) invita la presidenza a procedere a un puntale riscontro dell'esito Pag. 32 della votazione attraverso la controprova per appello nominale.

[Francesca BUSINAROLO](#), *presidente*, accogliendo la richiesta del collega Costa, al fine di appurare con certezza l'esito del voto, invita i segretari di presidenza a procedere alla controprova mediante appello nominale.

Dà quindi conto dell'esito del voto, avvertendo che la Commissione approva l'emendamento Dori 1.1 per un voto di differenza (*vedi allegato 2*).

[Enrico COSTA](#) (FI) interviene sull'ordine dei lavori per stigmatizzare il comportamento della presidente che, con la sua decisione di non ritenere *ad rem* la sostituzione del deputato Lo Monte con il deputato Colucci, si è assunta una grave responsabilità, omettendo di rispettare le norme del Regolamento della Camera. Le ricorda a tale proposito che, in considerazione del ruolo istituzionale ricoperto, dovrebbe dismettere la sua appartenenza al gruppo Movimento 5 Stelle. Nel rilevare che nella seduta odierna la Presidente ha commesso un atto grave non tanto verso le opposizioni, quanto piuttosto verso l'istituzione da lei rappresentata, ritiene che sarebbe stato suo dovere considerare valida una sostituzione che ha tutti i requisiti regolamentari, evidenziando peraltro come l'interpretazione fornita sarebbe stata rigettata in qualsiasi tribunale. Nel ribadire come, indossando la «maglietta» del Governo e della maggioranza, la presidente abbia compiuto una forzatura inaccettabile, preannuncia che il gruppo di Forza Italia valuterà tutte le opportune azioni conseguenti alle sue decisioni che sono agli atti dei lavori della Commissione. In considerazione del fatto che l'emendamento Dori 1.1 è stato approvato con un solo voto di scarto, evidenzia che, se al collega Colucci fosse stato consentito di votare, il Governo sarebbe stato battuto (*Applausi*). Rileva pertanto che, così facendo la presidente, la quale insieme al collega Brescia sta facendo giurisprudenza in materia di sostituzione di deputati, ha salvato il Governo.

[Roberto TURRI](#) (LEGA), associandosi alle considerazioni del collega Costa, fa presente la gravità di quanto accaduto nella seduta odierna, sottolineando come, non essendo sufficiente la partecipazione della presidente alla votazione dell'emendamento Dori 1,1, sia stato necessario impedire al collega Colucci di esprimere il proprio voto, pur in presenza di una sostituzione del tutto legittima. Evidenzia infatti come la sostituzione *ad rem* del deputato Lo Monte da parte del collega Colucci avesse tutti i requisiti previsti dall'articolo 19, comma 3, del Regolamento della Camera, non pregiudicati dall'invio di due distinte comunicazioni in date diverse. Preannuncia pertanto l'intenzione del gruppo della Lega di valutare eventuali ricorsi avverso la decisione della presidente, sottolineando che, se il collega Colucci avesse partecipato al voto, l'emendamento soppressivo Dori 1.1 sarebbe stato respinto.

[Maria Carolina VARCHI](#) (FdI), nel rammentare di aver seguito in silenzio l'intero dibattito sulla sostituzione del collega Lo Monte, ritiene che nella seduta odierna si sia creato un pericoloso precedente da parte di una maggioranza terrorizzata dall'eventualità che il deputato Colucci partecipasse alla votazione e che è stata tenuta in vita grazie al voto della presidente. Nel rilevare pertanto l'inutilità del richiamo al rispetto delle regole, considerato che esse vengono stravolte ogni qualvolta la maggioranza è in difficoltà, esprime, a nome di Fratelli d'Italia, la convinzione che non si possa procedere in tal modo, se sono necessarie due ore per votare un emendamento soppressivo. Nel rammentare che il suo gruppo ha presentato diversi emendamenti all'articolo unico della proposta di legge del collega Costa, volti a recepire anche osservazioni dei deputati della maggioranza, evidentemente di natura puramente strumentale, stigmatizza nuovamente quanto accaduto nel corso della seduta odierna.

[Manfredi POTENTI](#) (LEGA), nel sottolineare che la maggioranza sta forzando il Pag. 33 sistema in tutte le maniere pur di tenere in vita uno strumento derogatorio del tutto estraneo alla nostra cultura giuridica, formula i migliori auguri al Partito democratico, che è convinto di avere la soluzione al problema. Sottolinea a tale proposito come la bozza di disegno di legge che delega il Governo ad adottare la riforma del processo penale presenti diversi lati oscuri, a partire dal fatto che la definizione della durata del processo viene demandata ad una decisione del Consiglio superiore della magistratura. Considera infatti tale soluzione del tutto inadeguata da parte di un Ministro che al contrario dovrebbe mettere mano alla riforma dell'organo di autogoverno della magistratura. Nel rammentare come a suo tempo la Lega si sia fidata del Movimento 5 Stelle, che ha imposto l'introduzione di uno strumento estraneo al nostro sistema, augura al Partito democratico di dare prova di maggiore furbizia.

[Francesca BUSINAROLO](#), *presidente*, avverte che, a seguito dell'approvazione dell'emendamento Dori 1.1, soppressivo dell'articolo unico della proposta di legge, si intendono preclusi tutti i successivi emendamenti ad esso riferiti.

Constata l'assenza del presentatore dell'articolo aggiuntivo Costa 1.01; si intende che vi abbia rinunciato.

Avverte pertanto che, non residuando ulteriori deliberazioni della Commissione, in considerazione dell'approvazione dell'emendamento Dori 1.1 soppressivo dell'articolo unico della proposta di legge, deve intendersi conferito al relatore, onorevole Perantoni, il mandato a riferire in senso contrario in Assemblea sul testo della proposta di legge.

Avverte altresì che la presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove per l'esame in Assemblea, sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 16.